

PARMA

UNA SCUOLA IN CRESCITA CHE GUARDA ALL'EUROPA



Sommario

- 1 - Un sistema dinamico
- 2 - Un profilo demografico in crescita
- 3 - Dinamiche della scolarizzazione
- 4 - Piena scolarità fino al biennio
- 5 - Biennio integrato: 'riprogettare' le competenze
- 6 - Le reti e l'ICT per l'innovazione e l'inclusione
- 7 - La razionalizzazione della rete scolastica
- 8 - Risorse locali investite nel sistema educativo
- 9 - Sistema di *governance*: la mappa degli accordi
- 10 - Sitografia

Il testo è stato condiviso da Manuela Amoretti, Assessore alla Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro della Provincia di Parma e da Gabriele Ferrari, Assessore alle Politiche Scolastiche ed Edilizia Scolastica della Provincia di Parma, e da Armando Acri, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Parma.

Il capitolo è stato redatto da un gruppo di lavoro composto da funzionari e collaboratori della Provincia di Parma (Erika Azzali, Elisabetta D'Amico, Sabrina Ferrari, Andrea Gaiani, Mara Polizzi) e dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Parma (Milena Luisa Maria Luongo, Rosanna Migliorati).

31 luglio 2008

1 - UN SISTEMA DINAMICO

Il sistema scolastico della provincia di Parma si è caratterizzato negli ultimi anni per una decisa crescita della popolazione scolastica ed è stato interessato, come il resto del territorio regionale, da una serie di fenomeni: per citarne solo alcuni, l'aumento di alunni con cittadinanza non italiana, la maggiore presenza di alunni diversamente abili nelle scuole secondarie di secondo grado, la tendenza alla licealizzazione, la crisi di 'produttività' del sistema scolastico, il sempre maggiore intreccio fra servizi per la prima infanzia e servizi scolastici. In termini numerici si è passati da 47.147 alunni nell'anno scolastico 2000-01 a 53.419 del 2006-07. Gli aumenti più consistenti hanno interessato la scuola primaria (8,8%) e le scuole secondarie di 2° grado (10,3%)²².

Gli enti locali si sono impegnati quindi su diversi fronti: la riorganizzazione della rete scolastica, la riqualificazione del patrimonio edilizio, la qualificazione dell'offerta formativa, l'integrazione fra formazione e istruzione, la lotta all'abbandono scolastico, l'educazione alla cittadinanza, la necessità di confrontarsi con uno scenario europeo.

Nel tempo si è consolidato un modello di lavoro di rete fra i vari soggetti istituzionali e sono stati definiti accordi e protocolli sui diversi temi. Le parole chiave che sintetizzano l'attività svolta possono essere: qualificazione e riequilibrio territoriale, integrazione, raccordo ed esercizio di *governance* in previsione dell'attuazione delle nuove competenze definite dal Titolo V della parte seconda della Costituzione.

In tema di riorganizzazione della rete scolastica, l'impegno è stato rivolto all'attivazione del quarto Liceo Scientifico nel Capoluogo (un forte investimento sia in termini di edilizia che di raccordo con le Scuole del territorio) e alla promozione e sostegno della Scuola per l'Europa a seguito dell'insediamento dell'EFSA²³. La scuola attivata nell'anno scolastico 2004/05 nel capoluogo accoglie i figli degli operatori dell'Agenzia Europea, ma è anche aperta all'accesso di alunni di altre provenienze. Quest'anno, inoltre, è stato raggiunto l'importante traguardo del riconoscimento del baccalaureato (a partire dal giugno del 2009).

L'intervento sulle strutture

La riqualificazione del patrimonio edilizio è un altro dei temi forti che ha caratterizzato il lavoro di questi anni, impegnando consistenti risorse dei bilanci degli Enti, Locali e ha permesso a Parma di conquistare il primo posto (nella graduatoria generale) per l'edilizia scolastica nel rapporto 'Ecosistema scuola 2008' di Legambiente. Gli interventi hanno riguardato tutti gli ordini di scuola; per citarne solo alcuni, la costruzione della nuova scuola dell'infanzia a Collecchio e la riqualificazione del plesso di scuola primaria Corridoni a Parma.

²² Fonte dati: *Annuari e Rapporti Regionali sul sistema d'istruzione e formazione* (anni: 2003, 2004, 2005, 2006, 2007).

²³ Agenzia europea per la sicurezza alimentare.

Per quanto riguarda le superiori, uno degli obiettivi strategici, sostenuto da importanti investimenti, è stato la qualificazione del patrimonio edilizio. Gli interventi realizzati negli ultimi anni hanno comportato una spesa di circa 32 milioni di euro, 5 dei quali concessi dalla Fondazione Cariparma. Gli interventi hanno interessato gran parte del patrimonio edilizio scolastico con importanti interventi di riqualificazione e messa in sicurezza sia in istituti cittadini che della provincia. Di particolare rilievo è stata la costruzione dell'edificio nel complesso di Via Toscana che diverrà la sede del nuovo liceo cittadino.

L'impegno per la qualità

La qualificazione del sistema scolastico ha significato supporto ai progetti europei in modo diretto ed indiretto (progetti Grundtvig, Fashion.Net, Leonardo, Assaggi d'Europa). È stato inoltre strategico l'investimento per lo sviluppo delle *Information and Communication Technology* (ICT) soprattutto in funzione del riequilibrio territoriale e della promozione dei poli scolastici più decentrati ma anche per l'integrazione e per la lotta alla dispersione scolastica e più in generale per il raggiungimento del successo formativo.

Occorre inoltre dare rilievo all'impegno espresso dai Comuni e dai soggetti privati del territorio per lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia da 0-3 anni che ha permesso un loro consistente incremento. Il supporto alle politiche per l'infanzia si è esplicitato anche nell'attività di sostegno al Coordinamento Pedagogico Provinciale e nell'organizzazione, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, di un importante convegno nel 2007 dal titolo 'Sguardi dal bambino per il bambino. La bottega dell'educazione'.

È necessario riconoscere lo sforzo fatto in questi anni dalle istituzioni scolastiche, le quali nell'ambito della loro autonomia hanno definito una propria offerta didattica, tesa costantemente all'innovazione e al miglioramento continuo. Lo testimoniano i diversi progetti di rete presenti sul territorio relativi all'handicap, all'integrazione multiculturale, all'ambiente, alla dispersione scolastica, alla diffusione della cultura tecnico-scientifica.

Se si entra nelle nostre scuole, si respira un'atmosfera in continuo movimento, un fervore culturale e didattico sempre attivo, che vede coinvolti in primo luogo gli studenti, chiamati a vivere quotidianamente esperienze 'di vita' non strettamente legate all'apprendimento delle materie tradizionali, bensì più aperte a contesti trasversali quali la legalità, l'integrazione, la cultura musicale e teatrale.

La 'scuola' della nostra provincia è una scuola aperta, che si integra con il proprio territorio, che si confronta con i soggetti esterni, con il mondo del lavoro e le imprese attraverso i progetti di alternanza scuola-lavoro (le cui richieste aumentano di anno in anno), che valorizza la diversità culturale e al contempo rafforza la propria identità storica e culturale.

Ovviamente sono ancora presenti alcuni aspetti critici, primo fra questi il ruolo degli insegnanti che lamentano una scarsa motivazione e si sentono a volte impotenti per

la mancanza di 'risposte istituzionali' che spesso arrivano troppo tardi, per una delega educativa totale, in cui la famiglia è assente o indifferente. In secondo luogo alcune reti sono ancora fragili, a causa di una scarsa comunicazione fra le istituzioni scolastiche, o per l'insufficienza di fondi per retribuire il personale impegnato (molti progetti resistono grazie alla buona volontà degli insegnanti).

Soggetti in dialogo

L'intero sistema provinciale si è attivato con l'azione integrata dei diversi attori che lo governano per rispondere alle sfide che lo hanno coinvolto. E le risposte sembrano andare nella giusta direzione, almeno stando a quanto emerge da alcune indagini e valutazioni di ampio respiro. Nel giugno del 2007 il 'Primo rapporto sulla qualità della scuola' condotto dalla rivista 'Tuttoscuola' ha collocato Parma al secondo posto a livello nazionale, in base ad un'articolata classificazione che ha utilizzato 152 indicatori di qualità, che spaziano dalla idoneità delle strutture ai risultati scolastici degli allievi, dalla stabilità del personale ai tassi di dispersione. Anche il recente rapporto del Servizio Statistico del Ministero dell'Istruzione conferma la provincia di Parma fra quelle con il minor tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico 2006-07 della regione Emilia Romagna.

Una serie di indicatori posizionano il sistema scolastico parmense a livelli più che buoni, ma gli ambiti di intervento e gli spazi di miglioramento sono ovviamente numerosi. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che i diversi soggetti del sistema si muovono in un ambito normativo fortemente in evoluzione ed in buona parte incompiuto. Basti pensare a tutto il tema del decentramento amministrativo ed alla piena applicazione del Titolo V della Costituzione.

La realtà parmense sta tentando di mettere in atto dei tentativi di costruzione di uno sviluppo in chiave europea in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro compatibili con una maggiore coesione sociale.

Questi obiettivi costituiscono per Parma uno scenario di rafforzamento del sistema scuola unitamente ad altre strategie di tipo economico, sociale ed occupazionale.

Oggi Parma garantisce un elevato livello di istruzione ai giovani e una più diffusa formazione e riqualificazione del personale scolastico.

È necessario, quindi, passare ai fatti e realizzare misure concrete per la Scuola. Anche per questo servono sinergia e collaborazione interistituzionale e un sano 'federalismo' scolastico. Infatti, se è corretto il vincolo della dipendenza statale dei docenti, è sempre più vero che la loro attività è ancorata al contesto locale ed allo sviluppo delle politiche sul territorio.

Ulteriore esperienza maturata sul territorio parmense è l'eliminazione di sovrapposizioni e conflitti di competenze tra i diversi organi. La realtà di Parma, dunque, affronta i problemi di governo attraverso gestioni più efficaci e meno burocratizzate, per svincolare e rendere più flessibile il sistema scuola, in grado di rispondere ai concreti bisogni dell'utenza.

La sfida che è stata raccolta dai docenti, dai dirigenti scolastici, dagli operatori scolastici, dalle amministrazioni è quella di riformare la scuola per renderla più consona alle finalità richieste del sistema educativo efficace e credibile: la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e delle identità di ciascuno da realizzarsi in coerenza con il principio di autonomia scolastica ed in armonia con la Costituzione.

2 - UN PROFILO DEMOGRAFICO IN CRESCITA

Negli ultimi anni si è avuta una notevole evoluzione demografica, veicolata dall'immigrazione soprattutto straniera, ma anche di italiani provenienti da altre regioni; un ulteriore contributo collegato in parte ai due fattori precedenti è fornito dall'incremento della natalità. Questi fenomeni hanno avuto riflessi decisivi sulla popolazione scolastica, in particolare l'immigrazione, dal momento che la maggior parte delle persone immigrate appartiene alle classi di età demograficamente feconde e quindi ha spesso bambini in età scolare (che affluiscono al seguito dei genitori, anche grazie ai processi di ricongiungimento familiare), o che nascono nel nostro territorio.

Prendendo in esame gli ultimi 5 anni²⁴, si può facilmente verificare come le classi di età scolare siano praticamente tutte in aumento, soprattutto negli ultimi anni; la crescita più consistente riguarda le fasce di età più basse; molto forte, oltre il 15% per i bambini in età per la frequenza dei servizi socio-educativi della prima infanzia e della scuola primaria, sostenuta per le scuole secondarie di 2° grado, relativamente modesta e concentrata negli ultimi anni quella delle scuole secondarie di 1° grado. Per quanto riguarda i residenti di età compresa tra i 19 e 23 anni, ovvero la leva potenziale degli studenti universitari, nel quinquennio considerato presentano un trend in declino con una netta ripresa nell'ultimo anno dovuta completamente all'apporto di cittadini stranieri.

Rispetto alle altre realtà provinciali della regione si vede come per alcune fasce di età, precisamente la 0-2 (12,2%) e la 6-10 (13%) Parma presenti valori superiori alla media regionale (10,6% e 11,8%); anche la classe 19-23 (-1,9%) diminuisce meno della media regionale (-3,5%). Negli altri casi, al contrario, presenta valori inferiori alla media regionale nelle fasce 3-5 anni e 11-13 anni, mentre la classe 14-18 è sostanzialmente in linea²⁵.

²⁴ <http://www2.provincia.parma.it>.

²⁵ Le variazioni percentuali regionali confrontate con il dato provinciale sono calcolate rapportando il all'1/1/2003 con i dati all'1/1/2007. I dati assoluti per il calcolo sono tratti dai dati demografici riportati nei cinque *Rapporti regionali sul sistema educativo* a cura di USR, IRRE e Regione Emilia-Romagna.

Tab. 1 – Provincia di Parma. Residenti e residenti stranieri per classe d'età scolare al 1° gennaio 2008, valori assoluti e variazione % sull'anno 2003.

Classi d'età	Valori assoluti anno 2008		Variazione % sul 2003	
	Residenti	di cui residenti stranieri	Residenti	di cui residenti stranieri
0-2	11.665	2.137	17,0	71,7
3-5	10.824	1.651	14,0	95,2
6-10	17.484	2.375	17,0	129,7
11-13	9.703	1.157	3,5	135,2
14-18	16.874	1.964	10,5	107,6
19-23	18.019	2.881	0,8	110,5

Fonte: Servizio Statistica - Provincia di Parma

3 - DINAMICHE DELLA SCOLARIZZAZIONE

Si manifesta una crescita delle iscrizioni nella scuola dell'infanzia con incrementi percentuali rispetto all'a.s. 2006-07 nella scuola statale pari a 1,1% nel 2007-08 e 5,1% previsti per il 2008-09. Analogamente nelle scuole primarie si conferma la tendenza all'aumento costante. Infatti, rispetto all'a.s. 2006-07 si sono registrati 405 alunni in più (+2,5%), mentre se ne prevedono 421 in più nell'anno scolastico 2008-09 (+2,6%). La scuola media, caratterizzata negli ultimi anni da una certa stabilità, dai dati previsionali per l'a.s. 2008-09 risulta in crescita con un più 4,2% (+388 alunni rispetto all'anno precedente). Infine anche la scuola secondaria di 2° grado presenta una lieve espansione, con un incremento nel 2008-09 pari a 289 unità (+ 1,7%) rispetto all'a.s. precedente.

Continua quindi la crescita evidenziata dall'intero sistema scolastico parmense anche se il confronto con le altre province della regione almeno fino al 2006-07 ci vedeva agli ultimi posti della graduatoria a livello complessivo con un incremento del 6,6%. L'aumento della popolazione della scuola secondaria di 2° grado è comunque degno di nota, con un 10,3% minore solo delle percentuali di Bologna, Piacenza e Modena.

Tab. 2 - Provincia di Parma. Iscritti nella scuola secondaria di 2° grado. Classe iniziale e totale iscritti, corsi diurni e serali. Serie 2003-2007.

Anno scolastico	Iscritti in 1 ^a corsi diurni (depurati dai ripetenti)	Iscritti totali corsi diurni	Iscritti totali corsi serali
2003-04	3.393	15.032	903
2004-05	3.585	15.271	925
2005-06	3.668	15.786	922
2006-07	3.768	16.468	993
Var. % tra a.s. 2003-04 e 2006-07	11,1	9,6	10,0

Fonte: Elaborazione su dati dell'Osservatorio Scolastico Provincia di Parma.

Anche la presenza di alunni con cittadinanza non italiana è un fenomeno in crescita, passando dall'8,3% dell'anno scolastico 2004-05 al 10,9% del 2006-07. Questi valori percentuali inseriscono Parma tra le prime province a livello regionale per incidenza di alunni stranieri sugli iscritti (4° posto nell'ultimo biennio).

A partire dal 2001-02 si sono registrati continui aumenti degli alunni disabili frequentanti tutti gli ordini di scuola: +16% per la scuola dell'infanzia, +25% per la scuola primaria, +47% per la scuola secondaria di 1° grado, con un raddoppio nella scuola secondaria di 2° grado (+111%). Se si rapportano i dati previsti per l'a.s. 2008-09 con quelli dell'anno scolastico 2007-08, si nota che la situazione sembra stabilizzarsi per tutti gli ordini di scuola, tranne che per la secondaria di 2° grado, in cui si stima un aumento del 15%. Tale aumento nelle scuole superiori probabilmente è giustificato dalla diffusione di una consolidata cultura dell'integrazione, sostenuta anche da riferimenti normativi connessi con l'estensione dell'obbligo scolastico e formativo.

4 - PIENA SCOLARITÀ FINO AL BIENNIO

Il tasso di passaggio²⁶ tra la scuola secondaria di 1° grado e di 2° grado ha un andamento altalenante anche se costantemente superiore al 100%. Tale risultato è ottenuto benché il numero di iscritti in 1ª sia stato depurato oltre che dai ripetenti (modalità di calcolo tradizionale) anche dagli iscritti provenienti da altre province, che è ragionevole supporre abbiano frequentato scuole secondarie di 1° grado ubicate nella loro provincia di residenza. La continuità di frequenza tra la scuola secondaria di 1° e 2° grado è stata confermata anche dal monitoraggio svolto per la verifica del percorso formativo di ogni singolo alunno, licenziato (e non) dalla scuola secondaria di 1° grado nell'anno scolastico 2006-07²⁷.

L'alto livello di scolarità nella scuola secondaria di 2° grado è evidenziato anche dai dati desumibili dall'Anagrafe provinciale degli studenti. Nell'anno scolastico 2007-08 per le leve dei 13enni, 14enni e 15enni (frequentanti la 3ª classe della scuola media e la 1ª e 2ª classe della superiore) si registra la piena scolarità. La dispersione scolastica si manifesta dall'età dei 16 anni in poi con gravità crescente. Una buona parte degli studenti che escono dal percorso scolastico, però, intraprende la strada della formazione professionale: nell'anno scolastico 2006-07 la quota di questi studenti (appartenenti alle leve tra i 15enni e i 18enni) costituiva circa il 5% dei residenti di tali età.

Per quanto concerne la scelta della scuola secondaria, l'analisi della distribuzione degli studenti fra i diversi indirizzi (esclusi gli iscritti ai corsi serali e sedi carcerarie),

²⁶ Il tasso di passaggio è calcolato rapportando gli iscritti alla classe prima della secondaria di 2° grado nella n+1, depurato dei ripetenti e, nel nostro caso anche dei residenti fuori provincia, ai licenziati dalla scuola secondaria di 1° grado nell'anno n.

²⁷ Il monitoraggio è stato svolto secondo quanto disposto nell'Intesa fra la Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna e la Direzione Generale dell'area cultura, formazione e lavoro della Regione Emilia-Romagna per l'attuazione dell'Obbligo d'Istruzione in Regione.

riconferma nel 2008-09 la preferenza per gli istituti tecnici (39,5%), seguita dai licei (37,6%) anche se il divario si sta riducendo. Le iscrizioni invece agli istituti professionali (18,0%) ed artistici (4,9%) rimangono costanti.

Il tasso di diploma calcolato per l'anno 2004-05 ci posiziona con il 76,4% in linea con la media regionale (75,4%).

Tab. 3 - Provincia di Parma. Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di 1° grado alla secondaria di 2° grado.

Anno scolastico	Iscritti in 1 ^a superiore *	Licenziati dalla secondaria di 1° grado	Tasso di passaggio medie/superiori
2001/02	-	3.128	-
2002/03	3.142	3.012	100,4
2003/04	3.121	3.215	103,6
2004/05	3.311	3.308	103,0
2005/06	3.354	d.n.d.	101,4
2006/07	3.393	3.291	d.n.c.

* depurato dai ripetenti e dagli studenti fuori provincia

Fonte: Provincia di Parma, dati Osservatorio Scolastico

Tab. 4 – Provincia di Parma. Tasso di scolarità anno scolastico 2007-08 (sui soli residenti)

Età	Anno nascita	Popolazione 1/1/2008	Frequentanti scuole sec. 1°e 2° grado*	Tasso di scolarità
13	1994	3.146	3.167	100,7
14	1993	3.230	3.229	100,0
15	1992	3.359	3.327	99,0
16	1991	3.470	3.194	92,0
17	1990	3.449	2.951	85,6
18	1989	3.366	2.574	76,5

* Sono presenti i ragazzi residenti nella provincia di Parma che frequentano opzioni formative in altre province: 180 ragazzi (1 BO, 4 FO, 6 MO, 37 PC, 1 RA, 131 RE)

Fonte: elaborazioni Osservatorio Scolastico su dati Anagrafe provinciale soggetti OF

5 - BIENNIO INTEGRATO: ‘RIPROGETTARE’ LE COMPETENZE

Sul territorio di Parma *i bienni integrati* si sono attivati in 5 istituti professionali e 6 istituti tecnici, con riferimento ai profili professionali di: operatore agroalimentare, operatore su macchine utensili, operatore amministrativo segretariale, operatore dell’abbigliamento, operatore della ristorazione. L’intervento ha riguardato anche i territori decentrati (Montechiarugolo, Fidenza, Bedonia, Busseto, Fornovo, Langhirano, Traversetolo, Borgotaro, Salsomaggiore).

All’inizio della sperimentazione a sostegno dei progetti integrati, si è realizzata un’attività denominata F.O.C.U.S. (Formazione di Competenze Utili ai Sistemi), promossa e finanziata dall’Amministrazione Provinciale. Il Progetto è il risultato della riorganizzazione metodologica dei due ambiti (istruzione e formazione), attraverso una riprogettazione modulare del curriculum scolastico per aree di competenza, con riferimento agli standard nazionali minimi (competenze di base).

Nella provincia di Parma si sono realizzate, a partire dall’anno scolastico 2005-06, le prime esperienze di terzi anni integrati, con l’attivazione di 6 classi. Questo ha comportato un grande impegno dei due sistemi, non solo per la progettazione del curriculum scolastico, ma anche per una valutazione congiunta degli apprendimenti.

In questi ultimi anni, i risultati confermano che puntare sulle metodologie didattiche innovative dà buoni risultati nel contrasto alla dispersione scolastica (il monitoraggio su questa tipologia di attività è fatto dalla Regione). Infatti, analizzando i dati²⁸, il primo anno del biennio integrato realizzato sul territorio di Parma presenta una percentuale di abbandoni inferiore rispetto al primo anno dei percorsi tradizionali, pur in contesti con elevati tassi di promozione, sia nei corsi integrati sia nei tradizionali (circa l’85% degli iscritti). In particolare, il successo formativo nei percorsi integrati aumenta nei confronti di chi presenta maggiori rischi di dispersione (come gli allievi stranieri con una percentuale di promossi dell’87,9% rispetto all’84% dei percorsi tradizionali). Un altro dato importante è l’alta percentuale di allievi che dopo il biennio/triennio integrato restano a scuola per il raggiungimento del diploma (circa il 95% dei promossi).

Sono stati realizzati anche progetti di alternanza scuola-lavoro, attuati ai sensi del D.Lgs. 77/2005, sulla base di convenzioni con le imprese e le rispettive associazioni di rappresentanza, con la Camera di Commercio e con Enti pubblici e privati, disponibili ad accogliere gli studenti per il periodo di apprendimento in situazione lavorativa. La commissione di valutazione, composta da rappresentanti dell’Ufficio scolastico provinciale, della Provincia e della Camera di Commercio, ha valutato complessivamente 33 progetti, per un finanziamento complessivo pari a euro 303.600,00. Di questi, 9 progetti sono alla seconda annualità. Tutti i progetti di alternanza scuola e lavoro sono stati presentati da Istituti professionali e tecnici. Nell’anno scolastico 2007-08 l’unica novità rispetto ai precedenti anni è stata la candidatura dell’Istituto d’istruzione superiore Zappa-Fermi di Borgotaro.

²⁸ I dati si riferiscono al monitoraggio dell’anno scolastico 2005-06.

6 - LE RETI E L'ICT PER L'INNOVAZIONE E L'INCLUSIONE

Nella scuola primaria, rispetto all'ultimo triennio, nell'a.s. 2008-09 viene stimato un incremento del 5% di classi a tempo pieno, a conferma di una forte richiesta da parte delle famiglie verso tale modello organizzativo (il dato dell'ultimo triennio riportava una percentuale di presenza di tale modello pari a circa il 36%). Nella scuola secondaria di 1° grado invece si registra una contrazione per l'a.s. 2008-09 delle classi a tempo prolungato (-3,75%), con una presenza media nell'ultimo triennio del 17%.

I monitoraggi svolti sul funzionamento delle scuole della provincia confermano la volontà di aderire e rafforzare 'la politica della rete', privilegiando i temi legati ad aree quali l'handicap, l'intercultura, la lotta alla dispersione e il successo formativo. Per quanto concerne l'handicap si sta procedendo ad una ottimizzazione dell'uso delle risorse per l'acquisto di attrezzature, nonché per l'impiego di tecnologie per la didattica, avvalendosi del servizio svolto dai 4 Centri Risorse Handicap, in stretta collaborazione con il CEPDI (Centro Provinciale di Documentazione per l'Integrazione scolastica, lavorativa e sociale) che sta perseguendo un progetto finalizzato alla diffusione delle ICT (*Information and Communication Technology*) per facilitare l'integrazione scolastica.

Analogamente per l'integrazione interculturale esistono alcuni macro-progetti di rete che vedono coinvolti, oltre alle scuole, anche gli enti locali e la Provincia. In particolare è presente il progetto '*Scuole e culture del mondo*' che, giunto alla quinta annualità, offre l'insegnamento della lingua italiana, la formazione dei docenti e la mediazione linguistica culturale. Nel distretto di Fidenza è attivo il progetto '*C.I.A.O. (Con l'italiano Andare Oltre)*' che prevede tra i suoi obiettivi la realizzazione di un percorso formativo sul tema dell'intercultura rivolto a tutti i docenti interessati. Più recente e rivolto agli studenti stranieri delle secondarie di secondo grado è '*Italiano Lingua 2 - sviluppo e certificazione delle competenze linguistico-comunicative in italiano lingua 2*'. Il progetto tende all'ottimizzazione di tali competenze in italiano da parte degli studenti stranieri iscritti al 2° ciclo di istruzione, nonché ai conseguenti sviluppo e certificazione.

Negli ultimi anni si stanno sviluppando importanti progetti su temi emergenti, quali l'impiego delle tecnologie telematiche e delle metodologie dell'apprendimento a distanza (*e-learning*) per realizzare processi di '*delocalizzazione*' dei servizi di istruzione, al fine di favorire il riequilibrio del territorio provinciale nel suo complesso ed in particolare per contrastare il rischio di spopolamento di alcuni territori. I principali progetti attivati sono stati: Scuola@Bardi, Studio on Line @ITG Rondani, Recupero on-line del Debito Formativo.

Un altro tema che si sta affrontando in modo congiunto è il problema della dispersione scolastica, per cui si segnalano due importanti iniziative che si stanno avviando dal corrente anno scolastico: il progetto '*ICARO...ma non troppo*', finalizzato al recupero degli alunni 'a rischio di abbandono scolastico' e il '*Patto antidispersione*' per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica dei giovani dai 14 ai 18 anni in obbligo d'istruzione e in diritto-dovere di istruzione/formazione.

7 - LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA

Negli ultimi anni la nostra provincia è stata interessata da una importante riorganizzazione della rete scolastica. Nel 2000 il piano di dimensionamento della provincia di Parma prevedeva 54 autonomie²⁹ così articolate: 7 circoli didattici, 5 scuole secondarie di 1° grado, 24 Istituti comprensivi, 17 istituti di scuola secondaria di 2° grado più l'ITSOS di Langhirano integrato con la scuola media del medesimo comune (verticalizzazione alta).

Nell'anno scolastico 2007-08 la situazione è radicalmente cambiata a seguito sia della razionalizzazione della rete scolastica del comune capoluogo, sia di interventi di ridefinizione compiuti dai comuni montani in una logica di vallata. La nuova fotografia delle autonomie si è venuta così componendo: 4 circoli didattici, 3 scuole secondarie di 1° grado, 30 istituti comprensivi e 17 istituti di scuola secondaria di 2° grado.

Nell'anno scolastico 2008-09 si compirà infine un ulteriore cambiamento che porterà all'aumento delle scuole secondarie di 2° grado (+1 Liceo nel comune di Parma) possibile grazie alla creazione di un nuovo istituto comprensivo nel comune di Langhirano (accorpamento del circolo didattico e della scuola media secondaria di 1° grado del comune). L'istituzione di un quarto liceo scientifico a Parma nasce dall'oggettiva necessità di ricondurre in particolare due licei cittadini (interessati dall'aumento di popolazione scolastica e dalla localizzazione in un'area cittadina saturata) ad una dimensione più rispondente a quella indicata dall'atto di Giunta Regionale n. 1571 del 1998.

Questa parziale ridefinizione della rete scolastica per il suo forte impatto sul sistema scolastico cittadino e provinciale ha reso necessario un forte coordinamento fra Provincia, Ufficio scolastico provinciale e scuole, in particolare quelle coinvolte nel riassetto, al fine di coordinare le azioni operative (orientamento alle famiglie, alle scuole, ecc.) necessarie alla riuscita dell'intervento. La *Conferenza Provinciale di Coordinamento*, istituita ai sensi della L.R. 12/03, è stata il luogo in cui si è concretizzata la concertazione fra tutti i soggetti coinvolti.

Negli ultimi anni l'offerta formativa del territorio si è arricchita, in particolare, nelle zone decentrate e montane grazie all'impiego delle tecnologie. Sono stati realizzati i 'poli formativi' attrezzati per la produzione e la gestione di attività di formazione a distanza (e-learning). Attualmente sono stati allestiti e sono operativi i poli formativi decentrati di Borgo Val di Taro, di Langhirano (dal 2004) e quello di San Secondo (2005). I poli, situati all'interno di istituti scolastici, sono a disposizione di agenzie formative, scuole, aziende, o singoli utenti che vogliono frequentare corsi di formazione.

L'offerta regionale di formazione alta, specialistica e superiore è riorganizzata nella rete dei poli tecnici (secondo il DPCM 21 gennaio 2008, recante 'Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori') e specializza ogni provincia dell'Emilia-Romagna in un settore specifico. A Parma sulla base delle vocazioni produttive e della distribuzione dell'offerta di istruzione del territorio è stato affidato il polo agro-alimentare.

²⁹ Esclusi il Liceo musicale 'A. Boito' e il Convitto 'M. Luigia'.

8 - RISORSE LOCALI INVESTITE NEL SISTEMA EDUCATIVO

La spesa per il personale

La quota più consistente delle risorse necessarie al funzionamento della scuola è rappresentata dalla spesa per il personale (in primo luogo docente). A Parma la crescita della popolazione scolastica (4,1% nella scuola dell'infanzia, 1,3% nella scuola primaria, 1,7% nella scuola secondaria di secondo grado) influisce sull'aumento dei posti in organico per i docenti nelle scuole statali.

Tab. 5 - Provincia di Parma. Posti in organico per docente nelle scuole statali, aa.ss. 2007-08 e 2008-09

Scuole	2007-08	2008-09 ³⁰	Variazione percentuale
Infanzia	327	338	3,4
Primaria	1.394	1.406	0,9
Secondaria 1° grado	771	788	2,2
Secondaria 2° grado	1.446	1.456	0,7
<i>Totale posti</i>	<i>3.938</i>	<i>3.988</i>	<i>1,3</i>

Fonte: Ufficio scolastico provinciale di Parma.

La spesa statale 'intermedia'

L'art.1 c. 1, della Legge n. 296 del 27/12/2006 (Legge Finanziaria 2007) introduce una semplificazione nelle procedure di assegnazione delle risorse finanziarie alle istituzioni scolastiche, prevedendo che le stesse siano attribuite dal Ministero della Pubblica Istruzione direttamente alle scuole. Le assegnazioni che continueranno ad essere disposte dall'USR Emilia Romagna e dagli USP riguardano principalmente: formazione aggiornamento del personale del comparto scuola e dei dirigenti scolastici; formazione dei docenti specializzati nelle attività di sostegno agli alunni disabili; spese per attrezzature tecniche, per sussidi didattici e per ogni altra forma di ausilio tecnico necessario all'integrazione scolastica degli alunni disabili; spese in materia di sicurezza nella scuola.

Tab. 6 – Provincia di Parma. Principali capitoli di spesa Ufficio Scolastico Provinciale

Capitoli di spesa	2006 (€)	2007 (€)
Attrezzature per alunni disabili	9.711,00	11.384,50
Sperimentazione metodologica didattica	40.228,11	57.838,00
Funzionamento GLIP	4.395,00	5.300,57
Formazione aggiornamento disabilità	29.143,22	6.016,83
Formazione aggiornamento docenti ATA	129.400,00	50.390,00
Scuole non statali	3.569.483,30	5.245.618,27
Attuazione diritto-dovere istruzione e formazione prof.le	384.889,58	426.685,00
Miglioramento Offerta Formativa (Fondo d'istituto)	5.695.942,45	206.235,03
Realizzazione autonomia scolastica	281.947,00	297.997,00
Sicurezza nelle scuole	102.264,00	95.927,00
<i>Totale</i>	<i>10.247.403,66</i>	<i>6.403.392,20</i>

Fonte: Ufficio scolastico provinciale di Parma.

³⁰ Per l'a.s. 2008-09 i dati sono relativi all'Organico di diritto.

Gli interventi di supporto degli enti locali

Nell'ambito delle direttive regionali il servizio Scuola della Provincia provvede ogni anno alla definizione del piano provinciale (L.R. 26/01 'Diritto alla studio' e L.R. 12/03) per il finanziamento di interventi di:

- qualificazione del sistema scolastico (progetti di istituti scolastici ed enti locali);
- investimenti nei servizi di mensa e trasporto scolastico, attrezzature per handicap (Comuni);

- supporto alla gestione dei servizi per l'accesso ed in particolare per i servizi individualizzati per l'handicap e il trasporto scolastico.

Di seguito si riportano il costo dichiarato dai comuni o istituzioni per tali interventi e i contributi erogati dal Piano Provinciale.

Tab. 7 – Provincia di Parma. Contributi erogati nel Piano Provinciale del Diritto alla Studio, Legge regionale 26/01. Anni 2006 e 2007

Anno	Trasporto	Investimenti	Personale educativo* assistenziale	Progetti di qualificazione	Totale
<i>2006</i>					
Costo	7.011.706,58	317.840,00	3.034.709,21	–	10.616.633,89
Contributo erogato	422.100,19	143.311,02	334.393,16	83.598,29	983.402,66
<i>2007</i>					
Costo	6.848.870,29	121.019,55	3.587.549,47	–	10.842.233,76
Contributo erogato	402.726,69	81.938,39	327.252,35	76.250,00	888.167,43

* Personale educativo assistenziale per l'integrazione alunni con disabilità.

Fonte: Servizio Scuola Provincia di Parma.

In questi anni sono state investite importanti risorse finanziarie nell'edilizia scolastica. Oltre alla manutenzione straordinaria e ordinaria degli edifici scolastici e gli importi relativi alla gestione delle utenze (riscaldamento, ecc.), l'amministrazione provinciale si è impegnata in un progetto straordinario: la costruzione di un nuovo liceo e la qualificazione del circostante polo scolastico per un importo complessivo pari a circa 8 milioni e mezzo di euro (intervento realizzato anche con l'importante contributo della Fondazione Cariparma). Allo stanziamento complessivo di circa 30 milioni di euro del triennio 2005-2007, nel 2008 si aggiungono altri 2,6 milioni di euro. Le principali voci riguardano la manutenzione straordinaria e l'adeguamento degli edifici scolastici (666 mila euro), il completamento del nuovo complesso di via Toscana (500 mila euro) e la progettazione del nuovo istituto agro-alimentare Bocchialini (300 mila euro).

Tab. 8 – Provincia di Parma. Dati di Bilancio consuntivo edilizia scolastica

Intervento	Anno		
	2007	2006	2005
Totale manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici	5.018.656,00	3.606.038,44	4.430.776,73
di cui manutenzione ordinaria	402.000,00	401.129,44	409.000,00
di cui manutenzione straordinaria	4.616.656,00	3.204.909,00	4.021.776,73
Totale gestione calore/utenze	2.879.860,44	3.168.904,63	3.165.840,63
di cui gestione calore	2.146.044,00	2.492.340,63	2.570.340,63
di cui utenze	733.816,44	676.564,00	595.500,00
<i>Totale</i>	<i>7.898.516,44</i>	<i>6.774.943,07</i>	<i>7.596.617,36</i>

Fonte: Servizio Scuola Provincia di Parma.

Tab. 9 – Provincia di Parma. Progetto straordinario: nuovo complesso scolastico di Via Toscana

Annualità	Importi in Euro
2005	2.747.966,73
2006	5.750.000,00
2008 (stanziato al 30/6/2008)	464.000,00
<i>Totale</i>	<i>8.961.966,73</i>

Fonte: Servizio Scuola Provincia di Parma.

9 - SISTEMA DI GOVERNANCE: LA MAPPA DEGLI ACCORDI

Negli ultimi anni, sono stati firmati o sono in via definizione diversi protocolli di intesa e Accordi di Programma in vari ambiti³¹:

Handicap:

- *Accordo di programma sull'handicap*, rinnovato per 5 anni e firmato in data 23.7.2007, nel quale sono confermate le finalità generali proprie del documento precedente, per garantire tutte le condizioni operative e gli impegni per la più efficace integrazione scolastica degli alunni censiti ai sensi della L.104/92.

Intercultura

- *Scuole e culture del mondo*. Coinvolge il Comune di Parma, la Provincia, l'USP, l'Università, la Prefettura, numerosi comuni della provincia, e 24 istituzioni scolastiche. Alcune attività che hanno caratterizzato il percorso giunto alla quinta annualità sono l'insegnamento della lingua italiana, la formazione dei docenti e la mediazione linguistica culturale.

³¹ L'elenco di seguito riportato non può essere considerato esaustivo di tutta la progettualità realizzata nelle scuole sia nelle tematiche sopra segnalate che in altre.

- *C.I.A.O. - Con l'Italiano Andare Oltre* (promosso da IC di Busseto e Salsomaggiore). Prevede tra i suoi obiettivi la realizzazione di un percorso formativo rivolto ai docenti sul tema dell'intercultura in tutti i suoi aspetti: l'impatto della nuova lingua, la didattica dell'italiano come lingua 2, la progettazione dei curricoli linguistici ed extralinguistici, tecnologie didattiche, sussidi, mediatori culturali, ecc.).
- *Italiano lingua 2* - Accordo di rete interistituzionale (Provincia, Comune di Parma, Ufficio scolastico provinciale, Università degli Studi di Parma, due CTP, 16 istituti secondari di 2° grado, tre istituti comprensivi) per la realizzazione del progetto: *'Sviluppo e certificazione delle competenze linguistico-comunicative'*. Si rivolge a studenti stranieri delle scuole secondarie di 2° grado e agli alunni almeno 15enni della scuola secondaria di 1° grado. La logica è quella dell'ottimizzazione delle risorse del territorio attraverso la partecipazione in rete di enti e istituzioni condividendo competenze e risorse. Il progetto si articola su due livelli: 'Italiano per lo studio' e 'Italiano ai livelli iniziali'.
- *Protocollo di intesa* tra Prefettura di Parma (Ufficio territoriale del Governo), la Provincia, il Comune di Parma, l'USP, l'Università degli Studi di Parma e gli esponenti delle religioni più rappresentative, finalizzato all'istituzione di un tavolo congiunto per la conoscenza e la promozione del *dialogo interreligioso*, mediante l'attuazione del progetto denominato: *'La dimensione religiosa nell'educazione interculturale'*.

Diffusione della cultura tecnico-scientifica

- Accordo tra la Provincia e l'USP per la *formazione dei docenti* delle scuole secondarie in merito allo sviluppo e diffusione della cultura tecnico scientifica.
- Progetto di *promozione della cultura tecnica e scientifica* e delle professioni ad esse collegate, promosso e finanziato dalla Provincia di Parma, rivolto a studenti e studentesse delle Scuole Medie di Primo e di Secondo Grado, attraverso la partecipazione ad eventi teatrali messi in scena dal Teatro Arsenale di Milano, nell'ambito della proposta di *Teatro in matematica*. Tema conduttore degli spettacoli è stata la scoperta di concetti e teoremi della matematica nella vita quotidiana.
- Progetto di rete *'La Classe del futuro'* promosso dall'Unione dei Comuni delle Terre Verdi, l'USP e le istituzioni scolastiche del 1° ciclo di istruzione del relativo territorio, finalizzato allo sviluppo dell'uso delle tecnologie nella didattica per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e apprendimento.
- Accordo di rete per l'attuazione del *Piano Nazionale I.S.S. 'Insegnare Scienze Sperimentali'* che vede il coinvolgimento di 18 istituzioni scolastiche, l'USP, il CIREA (Dipartimento di Scienze Ambientali) dell'Università di Parma, il museo di storia naturale, l'ordine provinciale dei chimici, il consorzio Boschi di Carrega e l'Associazione Googol.

- *Programma Scientiae Munus*. Ciclo di conferenze sulla cultura scientifica a carattere divulgativo organizzate dalla Provincia (Assessorato alle Politiche Scolastiche) e Università degli Studi di Parma.

Diffusione della cultura teatrale e musicale

- *Protocollo di intesa tra l'istituzione Casa della Musica e l'USP* per la realizzazione di attività di formazione per i docenti della scuola dell'infanzia e primaria nell'ambito del progetto regionale musica.
- Protocollo di intesa fra l'USP, il Comune, Provincia di Parma, il Teatro delle Briciole, la rete di 'Tela di Penelope' e la Consulta provinciale studentesca per l'*educazione teatrale* nelle scuole del 2° ciclo di istruzione.

Educazione alla salute

- Protocollo di intesa tra l'USP e l'AUSL di Parma in materia di promozione ed educazione alla salute, di prevenzione del disagio e rimozione dei fattori di rischio nella popolazione scolastica.
- *Meeting con i Giovani* (giunto alla XIV edizione). Protocollo d'intesa tra AUSL di Parma - Spazio Giovani, Provincia di Parma, Comune di Parma, USP di Parma, Università di Parma, Associazione Galleria dei Pensieri di Parma, Fondazione Cariparma. L'iniziativa vede coinvolti ogni anno gli studenti di Parma e provincia, tramite un percorso educativo fatto di ricerca, riflessione, confronto su un tema scelto all'inizio dell'anno scolastico e svolto con i docenti 'facilitatori', per condividere e presentare poi gli esiti del lavoro a primavera in tre giornate conclusive.

Orientamento e offerta formativa

- *Protocollo di Intesa fra ITSOS 'C.E. Gadda'*, Provincia di Parma, Ufficio Scolastico Provinciale di Parma, Comuni di Langhirano e di Fornovo, Comunità montane Est e Ovest della provincia di Parma. Il progetto nella fase operativa prevede il coinvolgimento dell'Università di Parma, dell'Unione degli Industriali, di Enti di formazione e realtà produttive locali per migliorare le competenze tecnico-professionali, tecnologiche ed operative degli allievi, adeguando i percorsi didattici alle esigenze del mondo produttivo, nella prospettiva di un migliore inserimento nell'attività lavorativa, per favorire più intensi rapporti di collaborazione tra le parti, facilitare la progettazione dei percorsi di orientamento oltre che professionali e scolastici, per valorizzare le sedi individuate quali poli formativi di eccellenza, attrattivi per i territori circostanti.
- *'Patto antidispersione'* per affrontare, prevenire e contrastare con azioni di rete il fenomeno della dispersione scolastica e formativa dei giovani dai 14 ai 18

anni in obbligo di istruzione e in diritto-dovere di istruzione e formazione. Il Patto prevede l'impegno dei diversi attori della rete (Provincia, Comuni, Scuole, CTP, Enti di Formazione, Università, USP, Ausl). L'obiettivo concreto è quello di riuscire a costruire un progetto individuale per ogni giovane in situazione o a rischio di abbandono scolastico/formativo, e di individuare il referente istituzionale che se ne prenda carico e lo supporti nel percorso.

- *Il progetto 'ICARO... ma non troppo'*, finalizzato al recupero degli alunni a rischio di abbandono scolastico, è svolto in collaborazione tra USP, Cassa di Risparmio, la Provincia e le scuole secondarie di 1° grado.
- *Accordo* tra Provincia di Parma, USP, Liceo Scientifico Marconi, Liceo Scientifico Ulivi, Liceo Scientifico M. Luigia *per coordinare le iscrizioni alle prime classi*.
- *Accordo Quadro L.R. 2/2004* tra Regione Emilia-Romagna, Comunità montana Valli Taro e Ceno, Provincia di Parma, USP, Comuni di Bardi, Bore, Pellegrino Parmense, Varano Melegari, Varzi, CGIL, UIL, CISL, SNALS per l'istituzione dell'Istituto comprensivo della Val Ceno.
- *Patto per la Scuola*: Accordo di programma tra il Comune di Parma e le scuole statali dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado del comune, finalizzato alla concertazione ed al coordinamento delle azioni e degli interventi di politica scolastica promossi dall'Amministrazione comunale e a favorire la positiva integrazione con le politiche sociali e sanitarie.

Educazione fisica e sportiva

- Accordo di programma tra l'USP, il Comune di Parma, l'Università degli Studi di Parma, la Federazione Italiana Football Americano, e la Società sportiva Panthers, per la diffusione della *disciplina del football* adattata all'ambito scolastico.
- Accordo di programma pluriennale tra USP, Comune di Parma, C.O.N.I., AUSL di Parma, Università degli Studi di Parma, finalizzato alla diffusione dell'*attività motoria* nelle scuole primarie e prevede l'intervento di un consulente esperto esterno per due ore settimanali per tutto l'anno scolastico - progetto '*1, 2, 3... via!*'.
- Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto '*Con i giovani: sport e salute per il benessere dei giovani* dei plessi scolastici di Neviano degli Arduini, Bazzano e Scurano' tra l'USP, il CONI, il CUS Universitario, l'Università di Parma (Istituto di igiene), la Provincia e l'Azienda UsI.

Educazione ambientale

- Si sta procedendo alla definizione di un protocollo di intesa tra USP, Enia, Provincia e centri di *educazione ambientale* della provincia di Parma, finalizzato alla formazione dei docenti in materia di educazione ambientale.

Educazione alla sicurezza

- *Un patentino per la sicurezza*: iniziativa messa in campo da INAIL, AUSL, Provincia, Comune di Parma e USP, nell'ambito dei Piani per la Salute, rivolta agli alunni delle scuole primarie, secondarie di 1°e 2° grado, per promuovere la cultura della sicurezza nei luoghi di vita e, in particolare, di lavoro. Sono una ventina le scuole che hanno aderito a questo primo concorso a premi, realizzato a livello provinciale.
- *Settimana della Protezione Civile*: giunta alla V edizione è promossa e organizzata dalla provincia di Parma, in collaborazione con la Prefettura, il Comune di Parma, il MIUR, l'USP, il Comitato provinciale delle associazioni di volontariato per la Protezione Civile, i Comuni e le Comunità montane. La manifestazione intende fornire informazioni utili e puntuali a tutti i cittadini, ed in particolare ai giovani (diverse le simulazioni di soccorso nelle scuole), in tema di sicurezza, autoprotezione e solidarietà.
- *Un carabiniere per amico*, protocollo d'intesa fra Provincia, Istituto d'Arte P. Toschi, Comando provinciale dei Carabinieri, per promuovere l'immagine delle forze di sicurezza nel territorio.

10 - SITOGRAFIA

Per informazione più dettagliate si possono visitare i siti web:

<http://www.provincia.parma.it/>

<http://portale.parma.it/>

<http://csa.provincia.parma.it/>

<http://scuola.parma.it/>

<http://www2.provincia.parma.it/osservatorioscuola/>

<http://www.formazione.parma.it/>

<http://poli.provincia.parma.it>